



PROVINCIA  
VERBANO CUSIO OSSOLA

# **GLI SVILUPPI NORMATIVI PER LE DERIVAZIONI DAI CORSI D'ACQUA**

# RIFERIMENTI NORMATIVI DERIVAZIONI

**R.D. n. 1775/1933**

**D.P.G.R. 10/R/2003**

# **RIFERIMENTI NORMATIVI DERIVAZIONI**



**DIRETTIVA ACQUE 2000/60/CE**

**D.LGS. 152/2006**

**PdGPo**

# DIRETTIVA DERIVAZIONI

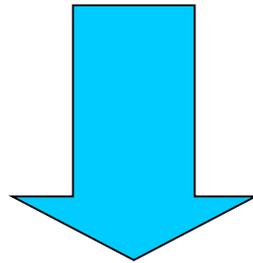
***Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal piano di gestione del Distretto idrografico Padano***

**Comitato istituzionale  
dell’Autorità di Bacino del fiume Po  
ha adottato con  
DELIBERAZIONE n. 8 del 17/12/2015**

**Strumento per l'ATTUAZIONE concreta  
delle finalità del Piano di Gestione del  
Distretto idrografico Padano**

**ADEGUAMENTO necessario per  
ottemperare ad alcuni importanti rilievi  
mossi dalla Commissione Europea in  
materia di derivazioni idriche.**

**Divenuta effettiva dalla data di  
pubblicazione sul sito web  
dell'AdBPo**



**12/01/2016**

# **DIRETTIVA SPERIMENTALE PER I PRIMI 18 MESI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE**

**“... sulla base dei risultati prodotti dalla prima applicazione della stessa, l’Autorità di Bacino procede all’eventuale revisione della Direttiva, con particolare riferimento ai valori delle soglie per la definizione dell’impatto tra rilevante e moderato e tra moderato e lieve...”**

**Art. 7 c. 1 della delibera di adozione**

**Per le istanze in corso di istruttoria alla data di adozione, la Direttiva assume valore di LINEA GUIDA a supporto della valutazione di compatibilità della derivazione rispetto agli obiettivi del PdGPO vigente.**

**Metodo di valutazione delle derivazioni di acque superficiali o sotterranee finalizzato alla verifica della compatibilità delle derivazioni stesse rispetto agli **obiettivi di tutela** ed alle previsioni contenuti nel **PdGPO****

**Già la DIRETTIVA Acque 2000/60/CE introduceva una valutazione della derivazione sulla stima del **rischio** di **NON RAGGIUNGIMENTO** degli obiettivi di qualità assegnati per ciascun corpo idrico.**

# **RISCHIO DERIVAZIONE**

**IMPATTO  
DELLA  
DERIVAZIONE  
SUL C.I.**

**STATO  
AMBIENTALE  
DEL C.I.**

# MATRICE ERA



**E**SCLUSSIONE = RISCHIO ALTO, intervento  
NON realizzabile

**R**EPULSIONE = RISCHIO MEDIO, intervento  
realizzabile dopo monitoraggio  
*ex ante* e con misure di  
mitigazione e prescrizioni

**A**TTRAZIONE = RISCHIO BASSO, intervento  
realizzabile

# DIRETTIVA DERIVAZIONI

Stato ambientale del CI	Impatto generato dall'intervento		
	Lieve (non c'è scadimento di qualità)	Moderato (potrebbe esserci scadimento qualità)	Rilevante (c'è scadimento di qualità)
<b>Elevato</b>	R ( * )	E ( ** )	E ( ** )
<b>Buono</b>	R ( * )	R ( * )	E ( ** )
<b>Sufficiente</b>	A	R	R ( *** )
<b>Scarso</b>	A	R	R ( *** )
<b>Cattivo</b>	A	A	R ( *** )

(\*) Nei "siti reference", individuati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è sempre esclusa la possibilità di autorizzazione di nuovi prelievi, fatta salva l'applicazione dell'art. 4.7 della DQA per i prelievi destinati all'uso potabile.

(\*\*) E' ammessa la deroga in applicazione dell'art. 4.7 della DQA per i prelievi destinati all'uso potabile.

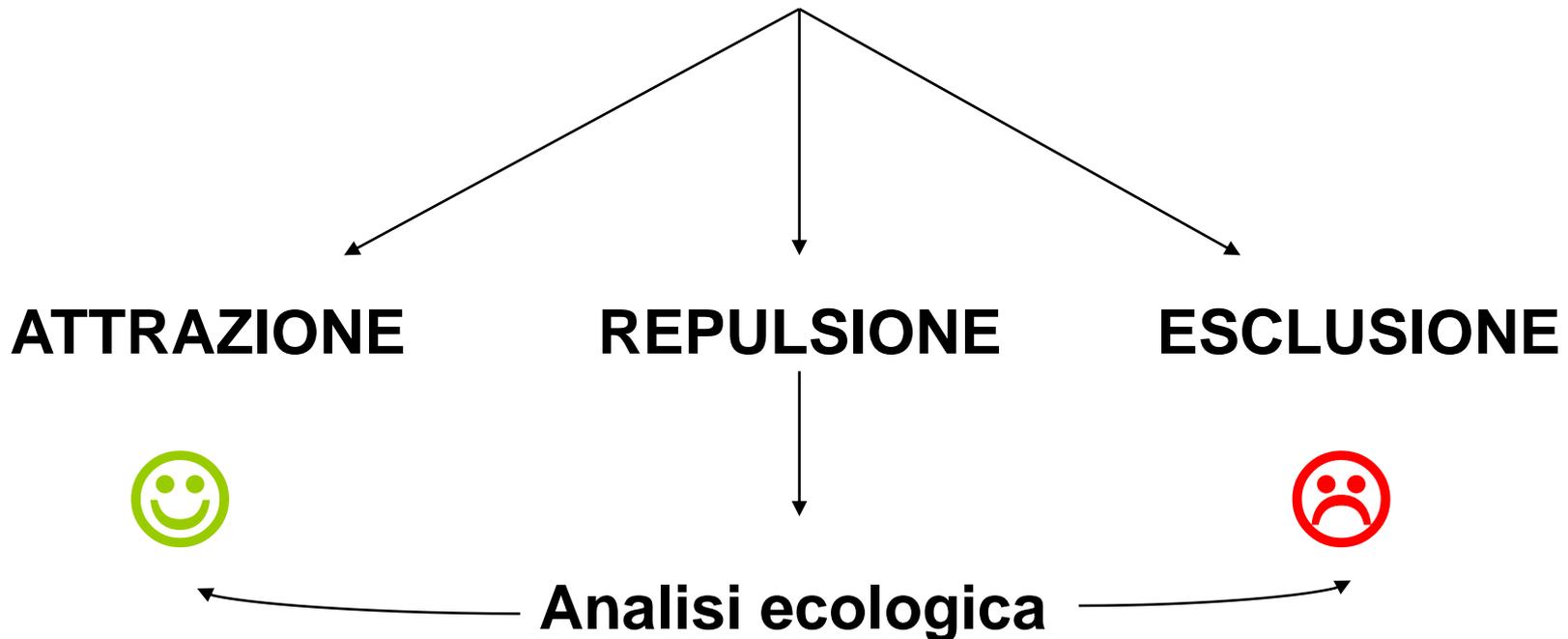
## **Classificazione dell'impatto:**

**LIEVE** = non produce effetti misurabili

**MODERATO** = produce effetti di degrado che non comportano necessariamente la modifica della classe di qualità del corpo idrico

**RILEVANTE** = produce effetti di degrado delle caratteristiche ambientali tali da comportare lo scadimento della qualità del corpo idrico

# ANALISI MORFOLOGICA E IDROLOGICA CON SOGLIE



# SOGLIE IDROLOGICHE e IDROMORFOLOGICHE

**Corpo idrico non ancora impattato da altre centrali idroelettriche**

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn > 1	0,5 < D/Qn < 1	D/Qn < 0,5
S/L > 0,15	<b>Rilevante</b>	<b>Moderato</b>	<b>Lieve</b>
0,075 < S/L < 0,15	<b>Moderato</b>	<b>Moderato</b>	<b>Lieve</b>
S/L < 0,075	<b>Lieve</b>	<b>Lieve</b>	<b>Lieve</b>

# SOGLIE IDROLOGICHE e IDROMORFOLOGICHE

## Corpo idrico già impattato da altre centrali idroelettriche

Rapporto tra lunghezza del tratto sotteso "S" e lunghezza del corpo idrico "L"	Rapporto tra la portata massima derivabile "D" e la portata media naturalizzata "Qn" del corpo idrico		
	D/Qn > 1	0,5 < D/Qn < 1	D/Qn < 0,5
S/L > 0,30	<b>Rilevante</b>	<b>Moderato</b>	<b>Lieve</b>
0,15 < S/L < 0,30	<b>Moderato</b>	<b>Moderato</b>	<b>Lieve</b>
S/L < 0,15	<b>Lieve</b>	<b>Lieve</b>	<b>Lieve</b>

## **ANALISI ECOLOGICA**

**“Linee guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l’ecosistema fluviale”**

## **ANALISI ECOLOGICA**

**Anche solo una componente con**

- **impatto RILEVANTE** → **derivazione NON compatibile**
- **impatto MODERATO** → **derivazione compatibile SE**
- **impatto LIEVE** → **derivazione compatibile**

## **CORPI IDRICI NON TIPIZZATI**

**Stato di qualità ambientale ELEVATO per tutti i corpi idrici ubicati in ambito alpino collinare e montano, con sbocco cioè a quota > 300 m s.l.m.**

# CONCLUSIONI

Art. 96 del D.Lgs. 152/2006

18 mesi di sperimentazione soglie



# CONCLUSIONI

*POTENZIALE  
RESIDUO  
PROVINCIALE  
???*

